



**Fondazione
Giacomo Matteotti-Onlus**



Giornate di studio sul tema

**“LA PERSONA AL CENTRO DELLA TERAPIA
TEMI E PROBLEMI DELLA MEDICINA RELAZIONALE”**

*“La persona la centro del percorso terapeutico.
Umanesimo e comunicazione nella medicina relazionale”*

Prof. Angelo G. Sabatini, Dott. Alberto Aghemo

- La persona al centro della terapia. Temi e problemi della medicina relazionale



Un primo approccio al tema...

La **medicina relazionale** definisce la condizione umana di salute/malattia come un fenomeno, appunto, «relazionale», ovvero determinato dalle interazioni sociali, dal contesto ambientale e **dallo specifico rapporto tra medico** (medici/infermieri/strutture sanitarie) **e malato** (persona assistita/familiari).

Il soggetto (sia esso il paziente o il medico) viene introdotto, nella dimensione relazionale, nella stessa definizione della malattia e del percorso terapeutico, che è basato sulla **corretta reciproca informazione, sul consenso, sulla condivisione.**

La medicina relazionale **valorizza le relazioni umane** e ritiene che siano sostanziali per l'azione terapeutica e, più in generale, per un comportamento individuale e sociale indirizzato alla salute.

- **La persona al centro della terapia. Temi e problemi della medicina relazionale**

Superando ogni residuo riduzionismo scientifico (la malattia è ciò che si «misura» come tale), di organicismo ed i limiti dell'approccio «procedurale» alla malattia, la medicina relazionale propone e pratica un **take care globale**, nel quale ogni atto, procedimento o interazione medico/paziente è **un atto sanitario «integrato»**.

Un simile approccio prevede il mutuo coinvolgimento dei pazienti e degli operatori sanitari come condizione di efficienza del sistema e di efficacia del percorso terapeutico.

Un importante precedente storico: la fama di **Michael Balint** si deve all'invenzione di una specifica tecnica di formazione, il «Gruppo Balint», per migliorare le capacità dei medici di utilizzare con i pazienti la relazione interpersonale come fattore terapeutico, basandosi su due ipotesi principali:

1. **il medico stesso è il farmaco principale** che viene somministrato al paziente;
2. il medico deve essere in grado di ascoltare e comprendere ogni paziente nella sua singolarità, entrando in relazione con lui, consapevole del fatto che anche la loro **relazione è parte sia dell'atto diagnostico sia dell'atto di cura**.



- **La persona al centro della terapia. Temi e problemi della medicina relazionale**

«Noi siamo letteralmente in e allo stesso tempo la relazione con noi stessi, gli altri e il mondo»

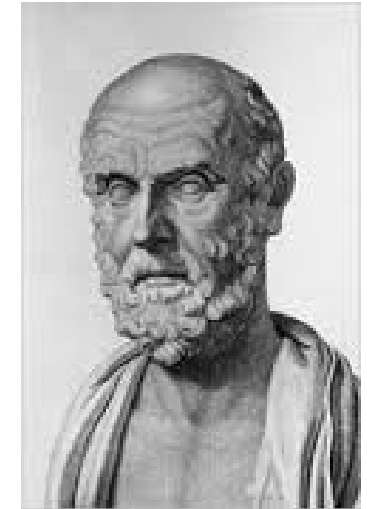
«Essere umani è essere in relazione. La nostra struttura del sé emerge dalle mi anni di vita e di sociali complesse interazioni umane, in particolare nei anni di vita e di socializzazione, ma continua per tutta la nostra vita.»



«Le relazioni ci contraddistinguono e quindi se i problemi umani sono problemi di relazione appare quasi ovvio che la relazione terapeutica sia il cruciale elemento del cambiamento psicoterapico. **In tali termini la salute è vista come complesso processo relazionale».** (Godfrey Barrett-Lennard, 2005)»

- La persona al centro della terapia. Temi e problemi della medicina relazionale

***Gli aspetti relazionali del moderno giuramento professionale
(testo riveduto e aggiornato nel 2014)***



- Consapevole dell'importanza e della solennità dell'atto che compio e dell'impegno che assumo, giuro:
- di promuovere la **salvaguardia della salute, del benessere e dei diritti** degli individui e delle popolazioni come mio primo impegno professionale;
(...)
- **di perseguire con la persona assistita una relazione di cura fondata sulla fiducia e sul rispetto dei valori e dei diritti di ciascuno e su un'informazione preliminare alla raccolta del consenso comprensibile e completa;**
(...)

- **La persona al centro della terapia. Temi e problemi della medicina relazionale**

- di adeguare la conoscenza scientifica, le applicazioni tecnologiche e le mie abilità tecniche alle specifiche caratteristiche del **singolo individuo** nel rispetto delle sue preferenze e delle sue **sensibilità**;
- (...)
- di prestare, **in scienza e coscienza**, la mia opera, con diligenza, perizia e prudenza e secondo equità, osservando le norme deontologiche che regolano l'esercizio della professione.



- La persona al centro della terapia. Temi e problemi della medicina relazionale

- **Medicina relazionale e codice deontologico del 2014:**

L'art. 20, unico dedicato alla m.r. su 79 (!) , recita, sotto il titolo «Relazione di cura»:

La relazione tra medico e paziente è costituita sulla libertà di scelta e sull'individuazione e condivisione delle rispettive autonomie e responsabilità.

Il medico nella relazione persegue l'alleanza di cura fondata sulla reciproca fiducia e sul mutuo rispetto dei valori e dei diritti e su un'informazione comprensibile e completa, considerando il tempo della comunicazione quale tempo di cura.

A conclusione di questa prima, sommaria ricognizione, emergono **criticità e punti di domanda** :

1. la medicina relazionale e l'alleanza terapeutica, nobili enunciati, sono oggi strette tra i limiti cogenti della prassi terapeutica e un generico richiamo ad una nuova antropologia, tra i vincoli della medicina procedurale e la minaccia della medicina difensiva.

- **La persona al centro della terapia. Temi e problemi della medicina relazionale**

2. Il Codice deontologico, forma di normazione «debole» per definizione, promuove a «relazione» quella che da secoli è una sovrapposizione della figura del medico su quella del paziente; si parla di libertà di scelta e di condivisione ma, burocraticamente, nei limiti delle «rispettive autonomie e responsabilità» (Cavicchi).

3. Il Codice, inoltre, fonda l' «**alleanza di cura**» su un terreno instabile: la «**reciproca fiducia**» in molti medici e in molti cittadini non c'è più, e il «**mutuo rispetto**» è minato dalla crescita esponenziale del **contenzioso legale**.



4. Specificare che il **tempo della comunicazione** è equiparato al tempo di cura, vale a sancire che oltre il tempo della cura c'è un tempo per informare sulla cura: ma in un'autentica prospettiva relazionale il malato e il medico sono interrelati, danno vita a un rapporto di implicazione reciprocamente stretta, che «informa» l'intero processo di cura.

- **La persona al centro della terapia. Temi e problemi della medicina relazionale**
- 5. Il Codice, in sostanza, sembra privilegiare ***l'aspetto legale del rapporto medico-paziente.***
- 6. Ma potrebbe essere altrimenti?

E **come si declina nelle diversità** di patologie, casistiche, contesti, realtà cliniche, assetti organizzativi (e risorse) della sanità nazionale?

